



COLLEGIO DI BARI

composto dai signori:

(BA) DE CAROLIS	Presidente
(BA) CAMILLERI	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) SEMERARO	Membro designato dalla Banca d'Italia
(BA) CAPOBIANCO	Membro di designazione rappresentativa degli intermediari
(BA) PANZARINO	Membro di designazione rappresentativa dei clienti

Relatore CONSIGLIA SILVIA PANZARINO

Seduta del 16/01/2020

FATTO

In relazione a un contratto di finanziamento contro cessione del quinto, stipulato in data 9/06/2014 ed estinto anticipatamente previa emissione di conteggio estintivo del 21/05/2018, parte ricorrente, insoddisfatto dell'interlocuzione intercorsa con l'intermediario nella fase prodromica al presente ricorso, si rivolge all'Arbitro al quale chiede:

- il rimborso, in applicazione del criterio *pro rata temporis*, della somma complessiva di € 2.385,64 (al netto di € 239,48 già rimborsati in sede di conteggio estintivo) a titolo di commissioni istruttorie, di attivazione, di gestione, finanziarie e di intermediazione;
- gli interessi legali;
- le spese legali ex D.M. 55/2014, oltre accessori di legge.

Costitutosi, l'intermediario si oppone alle pretese del cliente, eccependo:

- la non ripetibilità delle commissioni di attivazione, dirette a remunerare attività preliminari alla conclusione del finanziamento;
- la congruità di quanto già rimborsato a titolo di commissioni di gestione pari a € 50,46, in applicazione dei criteri previsti dai principi contabili internazionali IFRS-IAS. Manifesta in ogni caso la propria disponibilità – già espressa in sede di reclamo - a rimborsare l'ulteriore somma di € 560,00



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

- (rifiutata dal cliente), calcolata secondo il criterio *pro rata temporis*, al netto di quanto già riconosciuto in sede di conteggio estintivo;
- la natura *up-front* delle commissioni d'intermediazione, dirette a remunerare l'attività del mediatore creditizio prodromica alla stipula del finanziamento (allega conferimento incarico). Richiama, inoltre, le decisioni nn. 1009 e 2034 del 2018 del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il quale ha qualificato la domanda del cliente, afferente il rimborso delle commissioni d'intermediazione non maturate, come ripetizione di un indebito oggettivo; pertanto – precisa – tale richiesta dovrebbe essere formulata unicamente nei confronti della società di intermediazione che ha percepito le somme (c.d. *accipiens*), nella cui sfera giuridica si è verificata l'indebita locupletazione;
 - la non rimborsabilità delle spese di lite, attesa la natura seriale della controversia.

Pertanto chiede al Collegio in via principale, di rigettare il ricorso; in via subordinata, di circoscrivere l'importo a quello offerto in sede di reclamo pari ad € 560,00; in via ulteriormente subordinata, di decurtare dall'importo individuato quanto già complessivamente rimborsato a titolo di commissioni (€ 239,48).

DIRITTO

In via preliminare, il Collegio disattende l'eccezione di difetto di legittimazione passiva sollevata dall'intermediario secondo cui la domanda di ripetizione delle somme avrebbe dovuto essere formulata dal ricorrente unicamente nei confronti dell'*accipiens*, compagnia assicurativa e società di intermediazione, in quanto trattasi di costi del credito riportati nel contratto di finanziamento e soggetti, come tali, a riduzione ai sensi dell'art.125-sexies del t.u.b. In particolare, quanto agli oneri assicurativi, sussiste la legittimazione passiva dell'intermediario per consolidato orientamento di questo Arbitro (cfr. Collegio di Bari dec. n. 23783/18).

Nel merito, richiama il proprio costante orientamento secondo il quale, in caso di estinzione anticipata del prestito contro cessione del quinto della retribuzione: (a) in assenza di una chiara ripartizione, nel contratto, tra oneri e costi *up-front* e *recurring*, l'intero importo di ciascuna delle suddette voci deve essere preso in considerazione, al fine della individuazione della quota parte da rimborsare; (b) l'importo da rimborsare, relativamente ai costi *recurring*, è stabilito secondo un criterio proporzionale, *ratione temporis*, tale per cui l'importo complessivo di ciascuna delle suddette voci viene suddiviso per il numero complessivo delle rate e poi moltiplicato per il numero delle rate residue; (c) l'intermediario è tenuto al rimborso a favore del cliente di tutte le suddette voci, incluso il premio assicurativo (v. Collegio di Coordinamento, decisione n. 6167/2014).

Richiama, altresì, i principi enunciati dal Collegio di Coordinamento nella decisione n. 26525/2019, secondo cui: "A seguito della sentenza 11 settembre 2019 della Corte di Giustizia Europea, immediatamente applicabile anche ai ricorsi non ancora decisi, l'art.125 sexies TUB deve essere interpretato nel senso che, in caso di estinzione anticipata del finanziamento, il consumatore ha diritto alla riduzione di tutte le componenti del costo totale del credito, compresi i costi *up front*".



Arbitro Bancario Finanziario
Risoluzione Stragiudiziale Controversie

“Il criterio applicabile per la riduzione dei costi istantanei, in mancanza di una diversa previsione pattizia che sia comunque basata su un principio di proporzionalità, deve essere determinato in via integrativa dal Collegio decidente secondo equità, mentre per i costi recurring e gli oneri assicurativi continuano ad applicarsi gli orientamenti consolidati dell’ABF”.

Con particolare riguardo all’individuazione del criterio di calcolo della riduzione dei costi *up front* ritiene di doversi conformare a quanto deciso in proposito nella medesima pronuncia del Collegio di Coordinamento, in cui si afferma che *“il criterio preferibile per quantificare la quota di costi up front ripetibile sia analogo a quello che le parti hanno previsto per il conteggio degli interessi corrispettivi, costituendo essi la principale voce del costo totale del credito espressamente disciplinata in via negoziale. Ciò significa che la riduzione dei costi up front può nella specie effettuarsi secondo lo stesso metodo di riduzione progressiva (relativamente proporzionale appunto) che è stato utilizzato per gli interessi corrispettivi (c.d. curva degli interessi), come desumibile dal piano di ammortamento”,* valutando inoltre che *“non ricorre invece alcuna ragione per discostarsi dai consolidati orientamenti giurisprudenziali dell’Arbitro bancario per quanto attiene ai costi ricorrenti e agli oneri assicurativi”.*

Fatte queste premesse, e secondo il proprio consolidato orientamento, il Collegio rileva, con riferimento al contratto di finanziamento in oggetto, la natura *up front* delle “spese di istruttoria” e delle “spese di intermediazione”; con riferimento a queste ultime, l’intermediario ha prodotto in atti il conferimento di incarico di mediazione creditizia sottoscritto dal ricorrente con l’indicazione della provvigione del mediatore, la quale coincide con quella riportata nel contratto di finanziamento. Di contro, il Collegio rileva la natura *recurring* delle “commissioni di gestione” e delle “commissioni di attivazione” secondo il costante orientamento dell’Arbitro.

Il Collegio ritiene, pertanto, che le richieste del ricorrente meritino di essere accolte, secondo il prospetto che segue:



durata del finanziamento	▶	120
rate scadute	▶	48
rate residue		72

TAN	▶	5,85%
% da retrocedere		38,90%

	importo	restituzioni		rimborsi	tot ristoro
		in proporzione lineare	in proporzione con gli interessi		
spese istruttorie A)	€ 450,00	€ 270,00	€ 175,04		€ 175,04
commissioni attivazione B)	€ 1.268,40	€ 761,04	€ 493,38		€ 761,04
commissioni gestione C)	€ 120,00	€ 72,00	€ 46,68	€ 50,46	€ 21,54
costi d'intermediazione F)	€ 2.536,80	€ 1.522,08	€ 986,76		€ 986,76
					€ 0,00
					€ 0,00
					€ 0,00
rimborsi senza imputazione				€ 189,02	-€ 189,02

tot rimborsi ancora dovuti	€ 1.755,36
rimb già effettuati, decurtati	€ 239,48
voci da rimborsare	4
- in proporzione lineare	2
- in proporzione con gli interessi	2
interessi legali	si

In linea con il proprio consolidato orientamento, questo Collegio ritiene di dover riconoscere gli interessi legali su tali somme dal reclamo al saldo, siccome richieste. La richiesta di rimborso delle spese di assistenza legale non può essere accolta, tenuto conto della natura seriale del ricorso.

P.Q.M.

Il Collegio, in parziale accoglimento del ricorso, dispone che l'intermediario corrisponda al ricorrente la somma di € 1.755,36, oltre gli interessi legali dalla data del reclamo al saldo.

Il Collegio dispone inoltre, ai sensi della vigente normativa, che l'intermediario corrisponda alla Banca d'Italia la somma di € 200,00 quale contributo alle spese della procedura e al ricorrente la somma di € 20,00 quale rimborso della somma versata alla presentazione del ricorso.

IL PRESIDENTE

Firmato digitalmente da
BRUNO DE CAROLIS